

## VERGINE DEL SILENZIO



Era poco più di una fanciulla, promessa sposa a Giuseppe, uomo giusto, quando improvvisamente si è trovata di fronte ad un evento straordinario che certo non faceva parte dei suoi progetti semplici, buoni, casti, umili, timorati di Dio. Era piena di Grazia, ossia della Benevolenza di Dio, perché in Lei non vi era peccato alcuno. Aperta a Dio accoglieva la sua Parola come gesto d'Amore da custodire nel cuore e da praticare nell'azione.

L'Angelo Gabriele si presenta, quale Messaggero da parte di Dio, per annunciarle che diventerà Madre. Maria è turbata: "Non conosco uomo", risponde umilmente e consapevolmente. Il Messaggero la

rassicura: tutto avverrà da parte di Dio. A Dio nulla è impossibile. Maria, esperta nell'ascolto della Parola, accoglie, crede e si affida e in Lei il Seme umano posto dall'Onnipotente, inizia a prendere vita, pur restando sempre il Verbo di Dio, Dio vero.

Maria si pone in silenzio e accompagna quella crescita misteriosa che in Lei matura. Non dice niente, neanche a Giuseppe. Ma come? Ma perché? Non era il suo promesso sposo? Maria tace. E' la Vergine del silenzio. Come può spiegare il mistero che avanza in Lei? Si affida a Dio: Egli troverà il modo di manifestare a Giuseppe il "Mistero". E così avvenne: Giuseppe viene informato, sempre dall'Alto, mai dalle chiacchiere, del mistero che Maria porta in sé. Come uomo giusto avrebbe potuto consegnarla alla legge, ma non fa, perché l'Amore è superiore a tutto anche alla Legge. Tiene con sé Maria, e, insieme, vivono attendendo la nascita del Figlio di Dio e di Maria e che Giuseppe proteggerà, come vero padre, e lo Ama con Maria, e, come Maria, segue tutti i progetti che Dio manifesta il Lui, il suo Figlio, che gli uomini dovrebbero ascoltare.

Maria segue con trepidazione quel Figlio tanto amato, senza sapere che cosa sarebbe successo di Lui. Lo segue in silenzio e quando non comprende le sue decisioni, tiene dentro di sé le sue Parole, i suoi gesti e medita in cuor suo, sempre affidata a quella Parola che l'Angelo le aveva annunciato.

Non comprende Maria, il comportamento di Gesù, quando ancor adolescente, si intrattiene con i dottori del Tempio, quando inizia ad annunciare al mondo che il Padre "ha tanto amato il mondo da inviare il suo Figlio" e, soprattutto, nell'ora suprema della sua morte sul Calvario. Non comprende ma si affida, accoglie, medita, rinnova il suo "Eccomi" in ogni suo istante. Si fida di Gesù, il suo amato Figlio, non dubita che sarà capace di "trasformare" l'acqua in vino e non crede assolutamente che la terribile morte del Figlio metterà la parola "fine" al progetto di Dio, che ha coinvolto anche la sua vita. Rimane nel silenzio, ma continua a credere contro ogni apparenza di morte. In silenzio e in preghiera attende la Risurrezione e come colonna di fede, di sostegno, conforto e confronto diventa Educatrice degli Apostoli impauriti in attesa dello Spirito Santo, che ancora una volta la "coprirà della sua ombra" per far nascere la Chiesa, proprio come all'inizio l'ha "avvolta della sua ombra" per concepire il Figlio di Dio.

Maria, nessuna donna è come te. Il tuo silenzio, la tua fede, il tuo affidarsi all'Onnipotente, che ha voluto avere bisogno di te, ti ha reso ancora più umile e libera di partecipare alla storia di Amore del Dio-con-noi, per tutta l'umanità.

Nessuna donna è come Te, ma ogni donna può a Te guardare e imparare, ben sapendo che tu sei Madre dallo sguardo puro ed umile, pieno di bontà e di dolcezza.

Ti prego, continua a guardarci, o Maria,  
anche quando il nostro sguardo, distratto, si ferma altrove.  
Continua a guardarci quando siamo nelle prove della vita,  
perché non dimentichiamo di affidarci e di credere,  
all'Onnipotente,  
come Tu ti sei affidata e hai creduto.